

Microcredito e migrazioni di massa: chi finanzia i viaggi della disperazione. Ilaria Bifarini

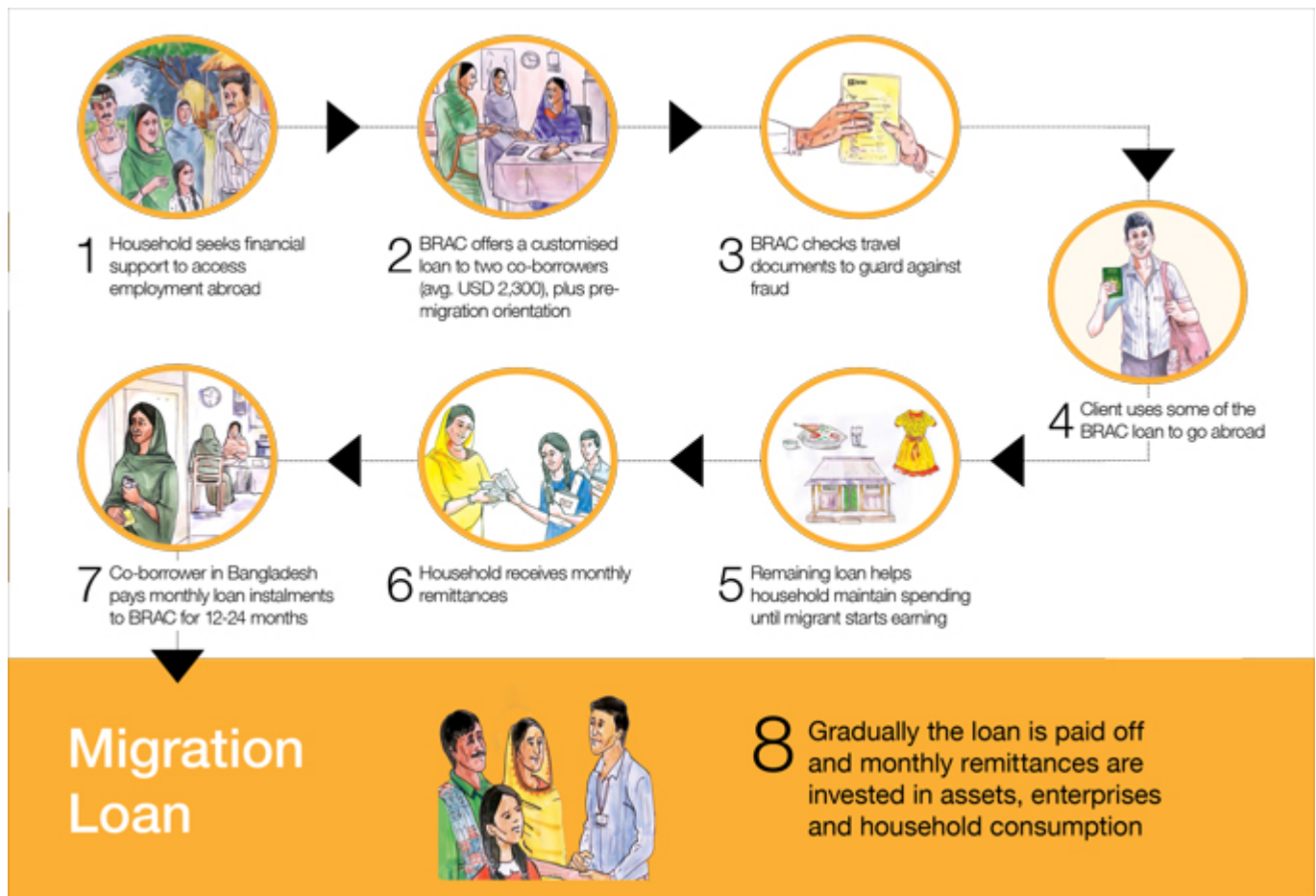
È una domanda che tutti, almeno una volta, ci siamo posti: chi finanzia i costosi viaggi della morte che spingono migliaia di disperati su imbarcazioni di fortuna, tra mille peripezie e l'incognita dell'approdo?

Molti giornalisti si sono impegnati nella ricostruzione dei calvari degli emigranti per arrivare al porto di partenza, delle condizioni schiavistiche cui sono sottoposti dalla criminalità locale. Ma rimane irrisolto il tassello iniziale di queste tragiche diaspore, ossia la disponibilità di somme di denaro ragguardevoli, esorbitanti se rapportate al tenore di vita locale, per intraprendere il viaggio. Le inchieste in merito sono limitate e le nostre domande cadono nel vuoto.



Migranti: hanno solo l'imbarazzo della scelta del taxi del mare...

Nel cercare di comprendere questo enigmatico fenomeno ci viene in aiuto uno studio condotto dalla sociologa Maryann Bylander in Cambogia tra il 2008 il 2010. Analizzando la frequenza e le modalità di emigrazione della popolazione si scopre **una correlazione diretta tra espansione del microcredito e aumento dei flussi migratori verso l'estero**. Stesso nesso si riscontra in un altro Stato del Terzo Mondo, il Bangladesh, paese di origine di circa un decimo dei migranti che ogni anno arrivano in Italia (oltre 10 mila nel solo 2017). E' qui che, grazie all'appoggio di illustri sostenitori come i Clinton e Bill Gates e con il sostegno della stessa Banca mondiale, venne creata nei primi anni '80 la Grameen Bank, istituto finanziario che concedeva denaro alle persone più indigenti, impossibilitate ad avere accesso al credito, con il fine "filantropico" di offrirgli un futuro migliore. I prestiti concessi si tramutarono in un incentivo all'emigrazione per la popolazione locale, priva degli strumenti e delle possibilità di investire le somme ricevute in modo proficuo e di poterle restituire con i dovuti interessi. In men che non si dica si è venuto a creare il business dei cosiddetti **"migration loans"**, un affare d'oro per organizzazioni non governative come BRAC (Bangladesh Rural Advancement Commitee), leader nel settore.



Il sito istituzionale dell'organizzazione bengalese – attualmente la più grande al mondo e prima nella classifica delle cento migliori ONG secondo il Global Journal – nella specifica sezione “Migration loans” dichiara : “In Bangladesh, le scarse opportunità di lavoro per una popolazione in età lavorativa in crescita comportano che molti giovani, uomini e donne si trasferiscano all'estero per lavorare. Sebbene sia spesso un investimento che vale la pena fare, i costi iniziali per andare all'estero sono considerevoli (...) BRAC offre alle persone in cerca di lavoro all'estero prestiti per emigrare, progettati per soddisfare le esigenze di finanziamento dei lavoratori migranti in modo gestibile e conveniente. Il programma di microfinanza controlla anche la validità dei contratti e dei documenti di viaggio per garantire che i clienti non siano vittime di frodi da parte di agenti non autorizzati. (...) A giugno 2016, BRAC ha contribuito a finanziare 194.000 lavoratori migranti che cercano lavoro all'estero.”

Ma non solo, oltre a fornire i finanziamenti e l'assistenza per emigrare, l'organizzazione non governativa più grande al mondo si occupa anche di come ottenere il rimborso e il pagamento del prestito. Nella stessa sezione del sito, infatti, sotto la dicitura "**Prestiti di rimessa**" si legge: *"BRAC fornisce ulteriore supporto alle famiglie dei migranti sotto forma di prestiti di rimesse. Questi prestiti sono progettati per offrire maggiore flessibilità alle famiglie che fanno affidamento sulle rimesse mensili inviate da un familiare che guadagna all'estero."* Tali prestiti, spiega l'ONG, consentono alle famiglie di accedere a somme di denaro forfettarie per fare investimenti o spese mentre aspettano di ricevere le rimesse inviate dall'estero. Si tratta "**di scommesse sicure per la famiglia e per BRAC perché i clienti hanno un flusso di guadagno assicurato con cui pagare costantemente le rate ogni mese.**" Tra giugno 2014 e giugno 2016 BRAC ha offerto questo servizio a oltre 40.000 famiglie.

Un business sul business quello di BRAC, che opera non solo in Asia ma anche in America Latina e in molti paesi dell'Africa. **Vengono concessi finanziamenti non per lo sviluppo dell'economia locale, bensì per incentivare l'emigrazione, secondo un infondato modello di sviluppo economico che vede nelle rimesse da parte dei migranti una fonte di crescita per il paese d'origine.** In realtà è provato che tali rimesse, laddove riescano a ripagare il debito contratto dalla famiglia per il viaggio all'estero, vengono destinate per lo più al fabbisogno e ai consumi primari e non agli investimenti e alla attività produttive locali. Non sono rari i casi drammatici di vite immolate per ripagare il prestito, dall'aumento dei suicidi riscontrato in alcune zone dell'India alla vendita di organi da parte di cittadini bengalesi.

Un affare d'oro quello delle rimesse – a latere del quale prolifera il settore delle agenzie di recupero del credito – che ha visto un incremento in termini globali di oltre il 50%

in soli 10 anni, per una cifra complessiva di 445 miliardi di rimesse nel solo 2016, il 13% delle quali è stato inviato in **Africa** (dati Ifad). E proprio verso questo continente inviare denaro sotto forma di rimesse è particolarmente oneroso, con commissioni che vanno dal 10 fino al 15%.

Un sistema perverso e ben oleato di finanziamenti, tassi di interesse e commissioni che fa della disperazione il proprio fulcro.

È la finanziarizzazione della povertà e delle vite umane, una delle tappe più sciagurate di un modello economico globale antisociale e regressivo.

di Ilaria Bifarini

Fonte: ilariabifarini.com

La propaganda di Soros per favorire la grande sostituzione etnica dei popoli europei. Jack Montgomery

La macchina sovversiva di Soros per organizzare la grande sostituzione e destabilizzare l'Occidente. Phil Butler

Bastardi razzisti, giù le mani dalle ONG di Soros, altrimenti la grande sostituzione dei popoli europei è a rischio. Paolo Germani

Chi sono i banchieri ebrei e le famiglie ebraiche che governano il mondo e spingono verso la globalizzazione? Giorgio Lunardi

Piano Kalergi: la grande sostituzione etnica dei popoli europei. Paolo Germani
